



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
CAMPUS DI FORLÌ

“La Diplomazia Umanitaria e gli attuali scenari di crisi: la necessità di un ripensamento del sistema umanitario?”

11.00-13.00, 10 maggio 2024,

Aula 2.2 Padiglione Morganti Gaddi, Campus di Forlì

La diplomazia umanitaria, sviluppatasi notevolmente nel corso degli ultimi venti anni, rappresenta un pilastro fondamentale sia per gli Stati che per gli attori non statali al fine di affrontare le presenti sfide globali legate ai conflitti armati, ai disastri naturali, alle emergenze umanitarie e alle crisi socioeconomiche.

Secondo la Croce Rossa Italiana, la *“diplomazia umanitaria mira ad influenzare e mobilitare i governi e gli opinion leader ad agire, in ogni momento, nell’interesse delle persone in condizioni di vulnerabilità nel rispetto dei principi di umanità, imparzialità, neutralità e indipendenza.”* Nondimeno, non esiste per la dottrina una definizione condivisa di diplomazia umanitaria, i cui contenuti, priorità, obiettivi e attività rimangono oggetto di intenso dibattito sia scientifico che pratico.

Secondo la maggior parte degli esperti, la diplomazia umanitaria include ma non è limitata alle *“attività umanitarie [del] Comitato internazionale della Croce Rossa, o di qualsiasi altro ente umanitario imparziale, per la protezione dei feriti e malati, dei membri del personale sanitario e religioso”* (art. 9 comune delle Convenzioni di Ginevra del 1949). La diplomazia umanitaria comprenderebbe, infatti, la negoziazione con numerosi attori - statali e non - per garantire l’accesso e la distribuzione degli aiuti alla popolazione civile ma anche il monitoraggio dell’attuazione dei programmi di assistenza umanitaria, la promozione del rispetto del diritto internazionale umanitario, l’esercizio di attività di sostegno a favore di obiettivi umanitari più ampi, la sensibilizzazione dell’opinione pubblica su tali temi.

Tale variegato complesso di attività non sfugge alla crescente complessità dello spazio umanitario, che si collega sia al mutare delle crisi umanitarie – in particolare al passaggio da conflitti armati tradizionali a conflitti armati interni ed asimmetrici - che all'affermazione di nuovi attori, inclusi gli Attori Armati non Statali (ANSA), non tenuti in conto dalle quattro Convenzioni di Ginevra del 1949 e non sufficientemente considerati neanche dal II Protocollo Aggiuntivo del 1977 sui conflitti armati non internazionali. La Convenzione di Vienna sulle Relazioni Diplomatiche del 1961 e quella sulle Relazioni Consolari del 1963 non prendono in considerazione il concetto di diplomazia umanitaria né fanno riferimento ai conflitti armati non internazionali.

Al fine di garantire il mantenimento della pace e della sicurezza internazionale, dei diritti umani e dello sviluppo sostenibile, sembra quindi auspicabile un ripensamento e un nuovo modellamento dell'intero sistema umanitario, stimolando, soprattutto, un maggiore coordinamento di tutti gli attori coinvolti e assicurando una rinnovata efficacia della diplomazia umanitaria, nel pieno rispetto dei principi di Solferino.

La Conferenza si propone di riunire il mondo istituzionale, quello accademico e quello della società civile per sviluppare il dibattito sull'importanza di comprendere e definire la diplomazia umanitaria alla luce delle sfide attuali, anche attraverso la condivisione delle esperienze concrete dei diversi attori sul campo, al fine di proporre nuovi meccanismi per la buona riuscita delle operazioni umanitarie e per la prevenzione di conflitti futuri.

Al fine di sensibilizzare e coinvolgere le nuove generazioni su un tema così importante, la Conferenza vedrà la partecipazione speciale di giovani studiosi iscritti alla Cattedra di Diritto Diplomatico e Consolare del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali del campus di Forlì che saranno chiamati, tramite un apposito concorso interno, a sviluppare un'importante attività di ricerca che contribuisca all'affermazione di conclusioni innovative.

Modera:

Adriano Iaria, Responsabile Servizio Relazioni Istituzionali Croce Rossa Italiana, esperto di Diritto Internazionale Umanitario

- 11.00 **Gianluigi Mastandrea Bonaviri**, Professore di Diritto Diplomatico e Consolare presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna; Primo Segretario presso Ambasciata d'Italia al Cairo
- 11.10 **Rosario Valastro**, Presidente della Croce Rossa Italiana
- 11.15 **Tarek Chazli**, Consigliere di Legazione, Unità per gli Affari Umanitari, Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
- 11.25 **Mauro Garofalo**, Responsabile delle Relazioni Internazionali della Comunità di Sant'Egidio
- 11.35 **Marco Balboni**, Professore di Diritto Internazionale presso l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
- 11.45 **Marco Sassoli**, Professore di Diritto Internazionale all'Università di Ginevra
- 11.55 **Laura Guercio**, Professoressa di Sociologia all'Università di Perugia e di Relazioni Internazionali e Sistemi di Intelligence presso l'Università degli Studi Niccolò Cusano; Segretario Generale dello Universities Network for Children Armed Confilcts
- 12.05 **Stefano Crescenzi**, Consigliere di Legazione, Ufficio per il Sistema delle Nazioni Unite, Direzione Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

12.15 Studenti vincitori del concorso bandito nell'ambito della Cattedra di Diritto Diplomatico e Consolare del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, Campus di Forlì:

Filippo Ceccotti

“La diplomazia umanitaria nei conflitti armati non internazionali: un’analisi del caso libico”

Livia Maccaroni

“Il diritto applicabile alla diplomazia umanitaria: punti di contatto tra il diritto diplomatico e il diritto internazionale umanitario”

Tommaso Biagioli e Ildebrando Ceolin

“Per un ripensamento del sistema umanitario internazionale basato sulle buone prassi”

12.35 **Dibattito aperto**

12.55 **Conclusioni:**

Gianluigi Mastandrea Bonaviri

Adriano Iaria